

## COMUNICATO STAMPA I

### Biennale “Piemonte e Letteratura”

#### CONVEGNO: GUERRA E PACE NEL NOVECENTO E OLTRE

Il nuovo convegno che si svolgerà il 25-26 settembre nel Teatro comunale di San Salvatore Monferrato rientra nella Biennale “Piemonte e letteratura”, istituita ufficialmente nel 1981, dopo il successo di due precedenti convegni: *Igino Ugo Tarchetti* (1976) e *Piemonte e Letteratura nel Novecento* (1980).

La prima occasione, che portò San Salvatore Monferrato al centro della cultura internazionale, fu l’incontro dedicato a Igino Ugo Tarchetti, romanziere Scapigliato, al quale San Salvatore diede i natali nel 1839.

La Biennale, che nel 2017 compirà 40 anni, è un miracolo di continuità e coerenza, realizzato grazie alla lungimiranza di un Sindaco illuminato, Carlo Palmisano, già allora sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, che ne ha sempre condiviso i contenuti e gli obiettivi. Questa lunga fedeltà e questa convinzione non sono mai venuti meno e oggi, con la collaborazione del Comune di San Salvatore e l’impegno di una Fondazione che porta il nome di “Carlo Palmisano”, garantiscono la continuità della Biennale Piemonte e Letteratura. È evidente che, senza i loro contributi, anche in tempi economicamente difficili come quelli che stiamo attraversando, il sogno dei fondatori si sarebbe infranto già molti anni fa ed è altrettanto evidente che si sono impegnati perché hanno riconosciuto che – come avrebbe detto Montale - “giusto era il segno”. Anche quest’anno, dunque, San Salvatore Monferrato ritorna al centro della Cultura con la maiuscola, con la stessa convinzione: quella di trasformare un microcosmo, fertile di marchi commerciali e imprenditoriali, in macrocosmo culturale capace di varcare i confini con apporti squisitamente letterari.

Tutto questo non sarebbe ancora sufficiente per testimoniare un successo che resiste anche nel tempo, perché se è vero che premi, seminari e incontri di studio sono grandi quando il loro albo d’oro contiene nomi sommi, il nostro intento era quello di renderli “storici”, di sottrarli all’oblio, all’occasione transitoria e affidarli al futuro. Per questo motivo ogni convegno si è trasformato in un libro e oggi il Monferrato e San Salvatore possono vantare un’intera antologia.

La scommessa fatta dai soci fondatori, passati e presenti, si può considerare dunque vinta, perché con i convegni, i volumi di Atti presenti nelle biblioteche di tutto il mondo, i seminari alla presenza dell’autore e i Premi per la saggistica, hanno dimostrato che la Cultura con la maiuscola non può essere solo il privilegio di grandi centri urbani, ma deve essere tale ovunque, testimoniando che il nostro paese, l’Italia, è l’unico paese del mondo che trasuda una cultura non effimera anche nei suoi angoli più remoti.

Di seguito i titoli che compongono questa importante bibliografia:

*Igino Ugo Tarchetti e la Scapigliatura* (1976); *Piemonte e Letteratura nel '900*

(1980); *Piemonte e Letteratura 1789 – 1970*, due tomi (1982); *Vittorio Alfieri e la Cultura Piemontese fra Illuminismo e rivoluzione* (1984); *Da Carlo Emanuele I a Vittorio Amedeo II* (1987); *Cesare Pavese oggi* (1989); *Beppe Fenoglio oggi* (1991); *Primo Levi: memoria e invenzione* (1993); *Natalia Ginzburg: la casa, la città, la storia* (1995); *Carlo Levi: le parole sono pietre* (1997); *Mario Soldati: lo specchio inclinato* (1999); *La cultura del Novecento in Piemonte: un bilancio di fine secolo* (2001); *L'oro e l'alloro: letteratura e economia nella tradizione occidentale* (2003); *La parole del sacro. L'esperienza religiosa nella letteratura italiana* (2005); *Letteratura e sport. Per una storia delle Olimpiadi* (2006); *Cavalcare la luce, scienza e letteratura* (2009); *Muse cangianti tra letteratura e arti figurative* (2011), *Gina Lagorio, "Respirare Piemonte"* (2014).

Nei giorni 25-26 settembre 2015 si terrà nel Teatro Comunale di San Salvatore Monferrato (Alessandria) il 19° convegno della Biennale, ridotto rispetto ai precedenti, ma denso come sempre dei nomi più illustri del nostro tempo. Con il titolo *Guerra e pace nel Novecento e oltre*, sarà articolato in due parti: il primo affronta il tema al filtro di studi storici e filosofici (Gustavo Zagrebelsky e Massimo L. Salvadori), seguito dalla testimonianza diretta di chi ha "visto" quelle guerre (Bernardo Valli e Domenico Quirico). Il secondo tempo, invece, si concentra sul ricordo del centenario di un evento che ha cambiato la storia dell'Europa ed è rimasto indelebilmente impresso nelle pagine letteraria e nelle arti figurative. I relatori, scelti per trattare il tema generale della "scrittura nella battaglia" (Emma Giammattei) e quello particolare di singoli autori (Simona Costa, Guido Davico Bonino, Franco Contorbia, Piero Gelli e Bianca Montale), aggiungeranno un tassello importante nel mosaico del discorso su Grande Guerra e letteratura. Il convegno si chiuderà con la "conversazione per immagini" di *Arte in guerra / Arte e Guerra*, che suggerirà spunti di riflessione sul ruolo fondativo del Futurismo sull'arte del Novecento e ruolo fondativo della Grande Guerra sui linguaggi visivi del XX (e XXI) secolo (Alessandra Ruffino).

Ci saranno anche due momenti di spettacolo. Il primo, recitato da Mario Brusa, farà rivivere l'esperienza della Grande Guerra di un povero contadino di San Salvatore, con la lettura di brani tratti dal libro di Elio Gioanola (*Grande Guerra di un povero contadino*, ristampato di recente, Itaca 2014). Il secondo, sarà una conferenza-spettacolo a cura di Emilio Jona e Franco Castelli.

## COMUNICATO STAMPA II

**Premio letterario per la saggistica  
“Città di San Salvatore Monferrato – Carlo Palmisano”  
XVIII edizione**

**GUSTAVO ZAGREBELSKY**

**Teatro Comunale di San Salvatore Monferrato (AL)  
venerdì 25 settembre 2015 – ore 21 e 30**

Venerdì 25 settembre 2015, alle ore 21 e 30, nel Teatro Comunale di San Salvatore Monferrato avrà luogo la cerimonia di conferimento del XVIII Premio letterario per la saggistica “Città di San Salvatore Monferrato – Carlo Palmisano” a Gustavo Zagrebelsky.

Nelle precedenti edizioni il premio è stato assegnato a Norberto Bobbio, Giovanni Getto, Carlo Dionisotti, Gianfranco Contini, Massimo Mila, Eugenio Corsini, Franco Venturi, Gianni Vattimo, Umberto Eco, Nuto Revelli, Cesare Segre, Carlo Augusto Viano, Alessandro Galante Garrone, Gina Lagorio, Guido Davico Bonino, Claudio Magris, Lorenzo Mondo.

**Gustavo Zagrebelsky** (San Germano Chisone, 1943), eminente giurista, è stato prima giudice e poi presidente della Corte costituzionale. È professore emerito di Diritto costituzionale presso l’Università di Torino, e socio della Accademia dei Lincei e dell’Accademia delle Scienze di Torino. È presidente onorario dell’associazione “Libertà e giustizia” e presidente di “Biennale Democrazia”. Collabora assiduamente ad alcuni dei più importanti quotidiani italiani. Ha al suo attivo un gran numero di pubblicazioni e lavori scientifici sugli aspetti formali e sostanziali del diritto, sulla teoria delle fonti del diritto, sul tema delle immunità parlamentari, sulla giustizia costituzionale, su federalismo e democrazia europea, sui diritti e costituzioni nell’Unione europea, su etica e diritto, sui linguaggi della politica nel tempo presente. Ha esaminato con eccezionale acribia tutti i concetti generali della politica, spesso usati in significati diversi e contraddittori. In questi ultimi anni è intervenuto con autorevolezza nel dibattito pubblico italiano sui temi della laicità dello Stato, sulla difesa della democrazia e dei poteri del Parlamento, schierandosi contro gli arbitrii della politica, e auspicando la necessaria convivenza di etica pubblica e politica. Zagrebelsky è uno degli spiriti più liberi del nostro tempo. La Giuria del Premio Palmisano intende premiarlo come strenuo difensore dei valori della cultura, i soli in grado di salvare il nostro futuro (*Fondata sulla cultura. Arte, scienza e Costituzione*, Einaudi 2014). Gustavo Zagrebelsky è anche studioso di testi letterari (è uscito da poco un suo importantissimo volume su Dostoevskij) ed è raffinato cultore di musica classica e ottimo pianista.



Istituto per la storia della resistenza  
e della società contemporanea  
in provincia di Alessandria  
"Carlo Gilardenghi"



*Prendi il fucile e gettalo giù per terra!*

## ***GRANDE GUERRA e CANTO POPOLARE***

Conferenza-spettacolo con

**Emilio Jona e Franco Castelli**

Canti eseguiti da

**Betti Zambruno Piercarlo Cardinali**

Regia di Franco Castelli



In occasione del primo centenario della prima guerra mondiale (1914-18), il Centro di cultura popolare “G. Ferraro” dell’ISRAL di Alessandria propone una lezione-spettacolo che intende recuperare la memoria popolare della Grande Guerra, filtrata attraverso i canti e le lettere dei soldati, protagonisti umili di un evento storico di dimensioni inaudite che segnò drammaticamente la memoria e l’immaginario delle classi popolari.

Emilio Jona, protagonista storico (Cantacronache) della ricerca sul campo sull’oralità condotta sin dagli anni ’60, dialoga con Franco Castelli sul recupero di uno straordinario repertorio inedito di *canti di guerra / contro la guerra*, facendo ascoltare alcuni brani in registrazione originale, mentre sullo schermo immagini della propaganda, cartoline e foto d’epoca accompagnano le note dolenti dei canti di trincea interpretati dal vivo con moderna sensibilità da Betti Zambruno e Piercarlo Cardinali.

Fuori dagli stereotipi della guerra patriottica per Trento e Trieste, si disvela nella sua cruda realtà storica la memoria sommersa di un’immane carneficina (680 mila morti, 1 milione e mezzo di feriti, 500 mila mutilati) che fu anche la prima grande esperienza collettiva degli italiani.

Canti di trincea, testimonianze orali, proiezioni multimediali

Sabato, 26 settembre 2015

**ARTE in GUERRA | ARTE e GUERRA**

La conversazione per immagini proposta da Alessandra Ruffino, *Arte in guerra / Arte e guerra: Futurismo e altre avanguardie*, intende suggerire alcuni spunti di riflessione sulla traccia di due considerazioni principali: **ruolo fondativo del Futurismo sull'arte del Novecento e ruolo fondativo della Grande Guerra sui linguaggi visivi del XX (e XXI) secolo.**

Prima avanguardia storica del Novecento, il Futurismo, il cui manifesto fu pubblicato nel febbraio 1909, influenzò artisti e intellettuali di tutta Europa (dalla Francia alla Russia, dalla Germania all'Inghilterra). Individuando nella guerra un «motore per l'arte» e la «sola igiene del mondo», il movimento futurista annuncia e svela i caratteri di una società nella quale **culto del progresso e suddivisione del lavoro** trovano la propria apoteosi nell'**industria della morte in massa** che la Storia vede in atto, per la prima volta, nel conflitto del 1914-1918.

**Tra avanguardia e ritorno all'ordine**, le trasformazioni nello stile di alcuni protagonisti della pittura di allora (a es. Carlo Carrà, Otto Dix e Mario Sironi: tutti andati volontari al fronte) mostreranno come l'esperienza bellica abbia portato a quella **disumanizzazione dell'arte** teorizzata nel 1925 dal filosofo spagnolo Ortega y Gasset. Tramite esempi, suggestioni e confronti anche con la letteratura, il percorso mira a metter in luce l'implicazione critica e logica, che spesso sfugge all'attenzione, in base alla quale **se il Futurismo**, con la sua dedizione alla guerra, alla velocità, all'effimero, al rumore, **forgiò le avanguardie del Novecento**, la inumana **esperienza della guerra** fondò l'epoca, **non solo artistica, del post-umano.**

